

Rassegna del 05/10/2013

SANITA' REGIONALE

05/10/13	Gazzetta del Sud	6 Muore dopo un'amniocentesi	...	1
05/10/13	Gazzetta del Sud	23 Quelle manovre necessarie a salvare la vita dei bambini	...	2
05/10/13	L'Ora della Calabria	10 Fondazione Campanella Stop ufficiale ai licenziamenti	a.f.	4
05/10/13	L'Ora della Calabria	4 Giovane donna muore dopo essersi sottoposta ad una amniocentesi	...	6
05/10/13	Quotidiano della Calabria	3 Videogiochi di genere sbagliato ritardano lo sviluppo psicologico	...	7
05/10/13	Quotidiano della Calabria	11 Dopo anni consegnati i lavori del Centro protesi dell'Inail	Rettura Pasqualino	8
05/10/13	Quotidiano della Calabria	15 Scarpelli difende l'Asp	...	9

SANITA' LOCALE

05/10/13	Crotone	9 Grazie per avermi fatto venire al mondo	Rossi Chiara	10
05/10/13	Crotone	9 Sanita, ormai é ufficiale Scopelliti ha fallito	Caccavari Francesco	11
05/10/13	Crotone	16 Stefano D'Orazio invita a sostenere la battaglia Aido	...	12
05/10/13	Crotone	16 Un mese per prevenire il tumore al seno	...	13
05/10/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	24 Revocate le procedure di mobilità del personale	...	15
05/10/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	28 Sla, servono fondi per la ricerca e soprattutto per assistere i malati	Letizia Danila	16
05/10/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	33 La struttura consegnata all'Inail dopo 15 anni	...	17
05/10/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	38 Screening gratuiti per la prevenzione dei tumori femminili	...	18
05/10/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	39 Volontari dell'Aism dal 12 nelle piazze per raccogliere fondi	Smurra Giacinta	19
05/10/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	44 Acqua non potabile Scatta l'allarme nel centro storico	Galati Guido	20
05/10/13	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	21 Va all'Inail lo stabile del centro protesi	Gigliotti Saveria Maria	21
05/10/13	Mezzoeuro	3 Ospedali in aula	...	23
05/10/13	Mezzoeuro	3 Le molecole del successo	...	24
05/10/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	22 Olivadese alla corte di Renzi Si aspetta la scelta di Vitaliano	Pinna Massimo	26
05/10/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	23 Campanella, arrivano i soldi	Cimino Laura	27
05/10/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	24 Randagismo, caso irrisolto	...	28
05/10/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	33 La piccola Chiara ringrazia i ginecologi	...	29
05/10/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	25 Risultati degli esami L'acqua non è potabile	...	30

BOLOGNA Una rumena di 33 anni alla 21. settimana di gravidanza **Muore dopo un'amniocentesi**

BOLOGNA. Mercoledì era stata sottoposta ad amniocentesi, per completare la consulenza genetica dopo che un'ecografia aveva rilevato malformazioni significative nel feto che aveva in grembo. Giovedì sera si è presentata al pronto soccorso ostetrico del policlinico Sant'Orsola di Bologna con forti dolori addominali. Dopo un intervento chirurgico urgente, la donna, una rumena di 33 anni alla ventunesima settimana di gestazione, è morta. Immediatamente, per far luce sul caso la Procura di Bologna ha aperto un'inchiesta per omicidio colposo, e nei prossimi giorni sarà eseguita l'autopsia.

Secondo la ricostruzione dell'azienda ospedaliera, l'amniocentesi era stata accompagnata da profilassi antibiotica. Dopo un tentativo non riuscito di indurre il parto, è stata accertata la morte del feto, quindi si è provveduto a un intervento chirurgico d'urgenza. Dall'operazione la straniera, in Italia da tempo, è uscita però in condizioni estremamente critiche e, dopo diversi arresti cardiaci, è deceduta.

Ora i magistrati dovranno accertare quello che è successo: per far questo hanno sequestrato le cartelle cliniche e individuato tutti i medici che hanno trattato il caso. Sarà importante capire come è stata fatta l'amniocentesi, ma anche come è stata successivamente seguita la donna e se all'arrivo al pronto soccorso il feto fosse vivo o morto. I pm valutano in questo senso anche l'ipotesi di reato di aborto colposo. ◀



COSENZA Una giornata dedicata alla prevenzione delle urgenze pediatriche è stata organizzata per domenica prossima nelle piazze delle principali città calabresi

Quelle manovre necessarie a salvare la vita dei bambini

COSENZA. «Una manovra per la vita» è il tema della giornata dedicata alla prevenzione, organizzata dalla Società di medicina e urgenza pediatrica, in programma per domenica della prossima settimana. Come ogni anno saranno allestiti dei gazebo nelle piazze di Cosenza, Catanzaro, Crotona e Reggio Calabria. In questi punti informativi medici e personale specializzato insegnerà – sottolinea una nota del Simeup, coordinato dalla dottoressa Anna Maria Sulla – a genitori, nonni, insegnanti e bambini, le manovre da attuare in caso di ostruzione delle vie respiratorie causate da alimenti, giocattoli e corpi estranei in genere. Le manovre salvavita saranno insegnate attraverso dimostrazioni pratiche ed esercitazioni che richiedono l'impiego di alcuni manichini particolari. «Saper e saper fare»: è questo lo slogan di questa giornata in cui la prevenzione sarà messa in evidenza. «La casa e la scuola – evidenzia in una nota la dottoressa Stefania Zampogna, componente nazionale del Simeup e dirigente medico dell'Aopc – dovrebbero essere i luoghi più sicuri per i bambini. Eppure – evidenzia la professionista che da anni lavora sul territorio regionale per la formazione in urgenza di coloro

che operano per la tutela dell'infanzia – proprio in questi ambienti si verificano la maggior parte degli infortuni infantili».

«Una morte infantile ogni quattro – sottolinea la dottoressa Zampogna – è provocata proprio dal soffocamento». Una circostanza che rimarca il componente nazionale del Simeup «non è raro si possa verificare anche durante il momento del pasto». La giornata in programma per domenica della prossima settimana mira a scongiurare che ciò possa accadere con facilità. «Per questa ragione – evidenzia la dottoressa Zampogna – cercheremo di insegnare a genitori, parenti ed educatori le manovre salvavita da mettere in atto in caso di ostruzione delle vie aeree». L'obiettivo della Società di medicina di emergenza e urgenza pediatrica punta – viene evidenziato in un documento – sulla «formazione laica di tutta quella popolazione di persone a cui ogni giorno è affidata la vita dei nostri figli». L'idea degli organizzatori della giornata di prevenzione degli incidenti da soffocamento è quello «di spingere sui concetti di prevenzione primaria e soprattutto sulle manovre da mettere in pratica perché l'evento non si verifichi e prevenzione secon-

daria, che vuol dire cosa mettere in atto qualora l'evento si verifichi e affinché migliori la prognosi. Secondo i dati forniti dall'Istituto Superiore di Sanità, sono più di tre milioni gli incidenti domestici che, ogni anno, mettono in pericolo la salute».

La giornata è organizzata in collaborazione con l'Associazione CreativaMente, da tempo impegnata sul territorio e composta interamente giovani. «Sono stato ben felice di collaborare ad un evento di questa portata – afferma il presidente Leonardo Mellace – vista l'importanza dello stesso evento e la reale ricaduta pratica che esso ha nella vita di noi tutti. L'intento è, quindi, quello di promuovere – sottolinea Mellace – una giornata di partecipazione che, con entusiasmo e sensibilità, possa coinvolgere i soci, gli amici e i simpatizzanti della stessa associazione in un evento che, attraverso dimostrazioni pratiche, vedrà i sanitari impegnati a spiegare come reagire e comportarsi in quelle situazioni che spesso accadono e che generano il panico, non sapendo, eccezion fatta per gli «addetti ai lavori», come comportarsi». L'evento è stato sposato anche dal gruppo Leo Catanzaro ed Ammi Catanzaro. ◀





I medici insegneranno le manovre salvavita a nonni, genitori e insegnanti; nel riquadro la dottoressa Stefania Zampogna

Fondazione Campanella Stop ufficiale ai licenziamenti

Il presidente Falzea scrive ai sindacati e al Ministero del Lavoro

Stop ai licenziamenti alla Fondazione Campanella. È stata revocata la messa in mobilità per i dipendenti secondo quanto riferito dal presidente Paolo Falzea in una nota inviata ai sindacati e al ministero del Lavoro.

La decisione è giunta a ridosso dell'incontro avuto in Prefettura, a Catanzaro, con il presidente della Regione Peppe Scopelliti e gli altri rappresentanti istituzionali coinvolti nella vicenda. Dopo la riunione, infatti, si è deciso di creare una società in house, tra Azienda ospedaliera "Mater Domini", Azienda ospedaliera "Pugliese-Ciaccio", Azienda sanitaria provinciale di Catanzaro, Regione ed università, allo scopo di gestire il personale della Fondazione non afferente alle unità oncologiche.

«Alla luce degli accordi e degli impegni assunti in quella sede - è scritto nel comunicato del presidente Falzea - si ritiene di dover revocare la lettera di messa in mobilità». Il 25 settembre scorso, lo stesso Falzea, aveva annunciato il blocco dei ricoveri, delle prestazioni e la chiusura della struttura, nonostante i 35 posti letto accreditati dalla Regione. La decisione presa dal presidente era mossa dalle difficoltà economiche in cui versava la Fondazione, criticità dovute - si affermava in una missiva della stessa Fondazione - al "mancato ripianamento dei debiti pregressi della Fondazione, contratti per mantenere inalterata la struttura, il livello delle prestazioni ed i livelli occupazionali, pur in presenza di una drastica, repentina e progressiva riduzione dei fondi erogati". (a. r.)



*A sinistra,
la protesta
prima
dell'incon-
tro in
Prefettura
dei giorni
scorsi*

Giovane donna muore dopo essersi sottoposta ad una amniocentesi

BOLOGNA Una donna di 33 anni, alla 21esima settimana di gravidanza, è morta dopo una serie di arresti cardiaci all'ospedale Sant'Orsola di Bologna. Lo rende noto l'azienda ospedaliero-universitaria, che ricostruisce la vicenda. La Procura ha aperto un'inchiesta. La donna - giunta a metà gravidanza - si era sottoposta, come prevede il calendario, a un'ecografia morfologica, che serve per rilevare eventuali malformazioni nel feto: malformazioni che in effetti erano presenti, «significative» spiega la nota del Sant'Orsola. Pertanto era seguita l'amniocentesi, per completare la consulenza genetica. L'esame era stato accompagnato da una profilassi antibiotica. Giovedì sera la 33enne si era presentata al Sant'Orsola con forti dolori addominali. «Dopo un tentativo non riuscito di indurre il parto - spiega il Policlinico - verificata la morte del feto si è provveduto a un intervento d'urgenza. A seguito dell'intervento la donna, in condizioni molto critiche, dopo diversi arresti cardiaci è deceduta nella mattinata odierna». Il Sant'Orsola esprime «il proprio cordoglio e la vicinanza alla famiglia» e «conferma il proprio impegno ad analizzare ogni aspetto di quanto accaduto per migliorare il livello di assistenza e cura verso i propri pazienti, riducendo il più possibile ogni margine di imponderabilità». La morte della giovane è stata segnalata alle autorità: la Procura di Bologna ha aperto un'inchiesta ipotizzando il reato di omicidio colposo. I magistrati valutano anche la contestazione dell'aborto colposo. Verrà fatta l'autopsia, fissata per metà della prossima settimana.



L'ospedale
Sant'Orsola
di Bologna

Videogiochi di genere sbagliato ritardano lo sviluppo psicologico

I VIDEOGIOCHI del genere sbagliato possono ritardare lo sviluppo psicologico dei bambini o istigare alla violenza e all'aggressività con gravi ripercussioni anche in età adulta. Lo indica una nuova ricerca australiana dedicata all'impatto sul cervello dei media e della tecnologia. Vi sono, invece, numerosi giochi che possono aiutare lo sviluppo di un bambino, o invogliarlo a dedicare più tempo ad attività 'reali'. La ricerca condotta da Kate Highfield, dell'Istituto per la prima infanzia dell'università Macquarie di Sydney, mostra che l'85% delle app comprate per i bambini sono solo giochi di 'comportamentismo', che chiedono di ripetere un'azione o di ricordare semplici fatti. Tali compiti semplici e ripetitivi conducono a uno sviluppo neurale di più basso livello. E spesso includono ricompense eccessive, che possono portare ad aspettative non realistiche nei bambini.



A Lamezia Terme la struttura unica nel Centro-Sud Italia Dopo anni consegnati i lavori del Centro protesi dell'Inail

Il progetto
iniziato
nel 1994
e bloccato
per anni

di PASQUALINO RETTURA

LAMEZIA TERME – Dopo 19 anni fatti di promesse, lavori infiniti e quant'altro, il Centro protesi Inail, unico nel Centro-sud Italia (l'altro è presente a Budrio in provincia di Bologna) comincia a vedere la luce. L'impresa esecutrice degli interminabili lavori ha consegnato ufficialmente all'Inail lo stabile ubicato nell'area gestita dalla Fondazione Terina che ospiterà l'innovativo Centro protesi, l'unico nel Mezzogiorno.

Il progetto per la realizzazione del Centro protesi dell'Inail di Lamezia Terme parte infatti dal lontano 1994 quando una parte dello stabile, circa 10mila metri quadrati, dell'ex Centro agroalimentare di Lamezia Terme ubicato nell'area industriale (ora Fondazione Terina) era stata destinata ad ospitare la struttura, seconda in Italia solo a quella di Budrio. Per la realizzazione del Centro, la Regione stipulò nel lontano 1998 un Accordo di programma con l'Inail che in seguito si concretizzò in un contratto di comodato tra il Consorzio industriale di Lamezia, l'Inail e la Regione Calabria. In base all'accordo, l'Inail elaborò un progetto di ristrutturazione e adeguamento dei locali assegnatigli per poter negli stessi ospitare sia le officine per la costruzione delle protesi, i 40 posti letto previsti e le palestre, sia i laboratori per la riabilitazione dei ricoverati. Il protocollo prevedeva altresì, a progetto realizzato, una pianta organica nella quale avrebbero trovato lavoro tra gli altri: medici ortopedici, fisiatristi, fisioterapisti, infermieri specializzati e generici e personale amministrativo. Dopo la stipula dell'accordo era

nostati appaltati i lavori poi iniziati e sospesi. Le cause dello stop erano da ascrivere a ricorsi vari che finirono per bloccare l'iter dell'importante pratica. La sospensione dei lavori di adeguamento e ristrutturazione durò diversi per poi riprendere e ora conclusi con la realizzazione dell'importante struttura specialistica, ortopedica e riabilitativa. Dopo tutti questi anni dunque alla presenza del direttore Generale dell'Asp di Catan-

zaro, Gerardo Mancuso, e del Commissario straordinario della Fondazione Mediterranea Terina, Pasqualino Scaramuzzino, la delegazione dell'Inail nazionale - guidata dal direttore generale vicario, Giuseppe Mezzetti, del direttore centrale del patrimonio, Carlo Gasperini, e da numerosi tecnici di area regionale - ha preso consegna dell'opera. Oggi, quindi, la struttura passa nella disponibilità dell'Inail che - per il tramite dei suoi dirigenti intervenuti a Lamezia Terme - ha parlato di un momento storico, atteso da anni e che riguarda un'area che l'Inail ritiene strategica per l'intero bacino del Mediterraneo.

Finalmente ora sarà possibile dar corso rapidamente a tutte le attività collaterali - di tipo tecnico ed amministrativo - per giungere alla rapida operatività del Centro protesi che sarà un clone di quello esistente a Budrio. Al termine della consegna dell'immobile, Mancuso, Scaramuzzino ed i dirigenti Inail si sono dati appuntamento a Roma, per la prossima settimana, al fine di definire, di concerto con la Regione Calabria, i principali strumenti operativi necessari alla concreta apertura del Centro. «Siamo davanti ad una svolta vera, straordinaria per Lamezia Terme e per la Calabria - ha dichiarato Scaramuzzino - il Centro protesi dell'Inail è una realtà ormai visibile e che prestissimo sarà concretamente fruibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La consegna dei lavori



«Nessun danno erariale: lavoratori pagati»

Scarpelli difende l'Asp

COSENZA - «I lavoratori hanno percepito nel lontano mese di marzo 2011 il saldo delle competenze relative alla produttività collettiva riferite agli anni 2008 e 2009 il cui ammontare pro capite non è stato superiore a circa 200 euro pro capite. Da allora hanno percepito per gli anni 2010, 2011 e 2012 e fino al mese di giugno 2012 un acconto pari a circa 20 euro mensili pro capite a ti-

tolo di acconto da compensare in sede di valutazione finale». Lo precisa l'Azienda sanitaria provinciale in una nota, dopo la notifica della segnalazione per danno erariale della Guardia di finanza per presunte indennità di produttività spalmate a pioggia sui dipendenti anziché sulla base dei risultati effettivamente conseguiti.

Nei giorni scorsi la direzione dell'Asp ha incontrato le organizzazioni sindacali su questo punto a difesa dagli «attacchi ingiustificati nei riguardi dell'Asp di Cosenza che finiscono per ritorcersi contro gli stessi lavoratori che non solo non hanno percepito quanto dovuto a titolo di produttività ma rischiano di fronte all'opinione pubblica di passare per quelli che in modo proditorio hanno incassato somme non dovute».

L'Asp precisa in una nota che «le somme destinate alla produttività collettiva (c.d. incentivazione) vengono individuate all'inizio di ogni anno tramite la costituzione dei «fondi contrattuali». Si tratta di quote di stipendio accessorie destinate proprio a tali finalità per esplicita previsione contrattuale e quindi, in definitiva, di risorse del contratto che appartengono ai lavoratori e che non possono essere destinate ad altre finalità per cui non si ravvisa alcun danno erariale anzi al contrario non continuare ad erogarle costituirebbe inadempimento contrattuale».



Il dg dell'Asp di Cosenza Gianfranco Scarpelli



Grazie per avermi fatto venire al mondo

La piccola Chiara Rossi

Gentile Direttore,
anticipatamente "il Crotonese" per lo spazio che vorrà dedicarmi. Mi chiamo Chiara e nonostante la mia giovane età, ho appena una settimana di vita, so già scrivere.

Queste poche righe per esprimere gratitudine al direttore responsabile, all'equipe medica, a tutto il personale infermieristico ed alle ostetriche dell'Unità operativa di Ginecologia e Ostetricia dell'Ospedale San Giovanni di Dio di Crotona.

In particolare volevo ringraziare di vero cuore il dottor Ammirati e l'ostetrica Lopez che mi hanno fatto nascere all'1.26 del 26 settembre scorso, scusandomi per non averli fatti dormire: il dottor Franco Rodio, che ha avuto cura della mia mamma Giusy durante tutta la gravidanza con alta professionalità, gentilezza e con grande spirito di sopportazione nei confronti del mio papà Carmine.

Una notizia di "buona" sanità farà sicuramente piacere! Grazie a tutti, dal primo all'ultimo, per l'efficienza, la professionalità e per la cortesia ed il calore umano che mi avete dimostrato.

Un abbraccio forte.

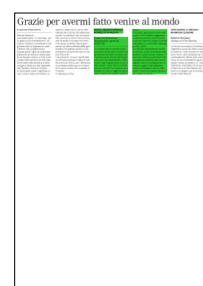


**SANITÀ, ORMAI È UFFICIALE
SCOPELLITI HA FALLITO****Francesco Caccavari**
*Responsabile regionale
sanità Sel*

Il ministero dell'Economia rende noto che il tavolo per la verifica degli adempimenti ed il comitato permanente per la verifica dell'erogazione dei livelli assistenziali, nelle riunioni dell'8 aprile 2013 e del 17 dello stesso mese, hanno constatato che nel 2012 la Calabria (ed il Molise) non hanno raggiunto gli obiettivi fissati nei rispettivi piani di rientro.

C'è quindi l'applicazione automatica per il 2013 della maggiorazione dell'addizionale Irpef e dell'aliquota Iraf, secondo quanto previsto dall'articolo 2, comma 86 della legge 191/2009.

Al di là delle dichiarazioni trionfalistiche che, quasi quotidianamente, appaiono sulla stampa, queste, insieme al notevole scadimento dell'assistenza sanitaria nella nostra regione, sono le conseguenze maturate in seguito alle scellerate scelte di Scopelliti e del suo fallimento come commissario ad acta per il piano di rientro.



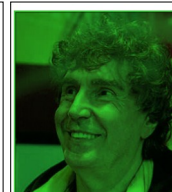
Stefano D'Orazio invita a sostenere la battaglia Aido

Stefano D'Orazio, l'ex batterista dei Pooh, è testimonial della nuova campagna d'informazione e sensibilizzazione di Aido, l'Associazione italiana per la donazione di organi, tessuti e cellule, che per il dodicesimo anno rinnova l'appuntamento con la giornata nazionale 'Un Anthurium per l'informazione'. Sabato 5 e domenica 6 ottobre i volontari Aido, in più di 1.500 piazze italiane, tra le quali Crotone, distribuiranno materiale informativo e offriranno piantine di anthurium per finanziare nuove campagne di sensibilizzazione e per la ricerca sui trapianti.

Da anni D'Orazio è vicino all'associazione a cui presta volentieri il suo supporto e la sua immagine per fornire un contributo mirato e corretto alla diffusione della cultura della donazione, come valore sociale e come opportunità per salvare la vita a chi non ha altre possibilità di sopravvivenza. La giornata 'Un anthurium per l'informazione' sarà preceduta da una campagna d'informazione inaugurata il 25 settembre sulle principali reti tv e radio nazionali. I volontari Aido saranno presenti domenica 6 ottobre in piazza Pitagora a Crotone mattina e pomeriggio per incontrare i cittadini.



Stefano D'Orazio
invita a sostenere
la battaglia Aido

[illegible]

Un mese per prevenire il tumore al seno

Al via la campagna di prevenzione contro il tumore al seno 'Nastro rosa 2013' promossa dalla Lilt. L'iniziativa è stata presentata giovedì pomeriggio, nella sede provinciale della Lilt nel corso di una conferenza stampa.

Per l'occasione, erano presenti Damiano Falco, presidente provinciale Lilt, Giovanni Capocasale, assessore provinciale alle Politiche sociali e Antonella Romeo, dirigente scolastico del Liceo classico Pitagora e membro del direttivo della Lilt Crotonese.

ANCHE quest'anno, grazie alla campagna messa in atto dalla Lilt, le donne crotonesi avranno la possibilità di usufruire gratuitamente di visite senologiche e ginecologiche.

"Per tutto il mese di ottobre - ha spiegato Falco - sottoporremo allo screening 150 donne di età compresa tra i 20 e i 50 che saranno sottoposte a visita senologica, ginecologica e pap test. Qualora i medici lo ritenessero necessario, ma solo per i casi segnalati dalla nostra équipe sa-

nitaria, valuteremo se effettuare anche

tuare

l'ecografia senologica. Anche per quest'anno - ha aggiunto Falco - ringraziamo per la col-

laborazione l'Asp di Crotonese, nella persona del manager Rocco Nostro".

Le prenotazioni sono state aperte ieri, giovedì 4 ottobre. La procedura è semplice: basta chiamare al numero telefonico della Lilt Crotonese,

0962901594, oppure recarsi di persona, dalle 9.30 alle 12.00 presso la sede Lilt. "Per evitare spiacevoli disguidi - ha precisato Falco - ogni giorno non prenderemo più di 50 prenotazioni e chi chiamerà potrà prenotare soltanto per sé e per un'altra persona".

Quest'anno la Lilt Crotonese ha inteso fissare un limite di età per le donne sottoposte allo screening. "Negli ultimi cinque anni - ha continuato Falco - si è riscontrato un aumento dei tumori al seno del 29% nelle donne di età tra i 20 e 50 anni".

"Si tratta di un'iniziativa di un'importanza notevole - ha dichiarato l'assessore Capocasale - che ricade in un territorio come Crotonese in profonda crisi economica e che rappresenta un faro per quelle fasce di donne che non si avvicinano agli strumenti della prevenzione per impossibilità di tipo economico".

Anche quest'anno in occasione della campagna 'Nastro rosa', come avviene in altre città italiane, sarà illuminato di rosa un simbolo della città, per ricordare alla cittadinanza che ottobre è il mese della prevenzione. "Sarà il Liceo Pitagora a tingersi di rosa - ha annunciato la Romeo - per questa iniziativa abbiamo pensato a questo edificio storico, da sempre simbolo di cultura, educazione e per questo mese anche di prevenzione".

L'EQUIPE medica che presterà servizio nell'ambito della campagna è composta da Antonella Poerio, ginecologa; Antonio D'Antonio, en-

docrinologo; dagli oncologi Carla Cortese, Angela Marasco, Maria Anania, Domenico Girimonte; dall'ostetrica Patrizia Dattoli, dall'infermiera Miriam Comite. Coordina la campagna Stefano Lipweroti.

Il liceo 'Pitagora' per l'occasione si illuminerà di rosa

Un mese per prevenire il tumore al seno





CAMPANELLA**Revoke
le procedure
di mobilità
del personale**

Il presidente della Fondazione Campanella, Paolo Falzea, ha comunicato ufficialmente ieri che «a seguito della riunione svoltasi presso la sede del prefetto di Catanzaro è stato revocato l'avvio della procedura di mobilità del personale». Il passaggio fa seguito, dunque, all'intesa raggiunta in Prefettura sulle sorti del polo oncologico, che non chiuderà e nessun dipendente andrà a casa. I lavoratori in esubero saranno assorbiti da una società in house che fornirà servizi alle aziende Mater Domini, Pugliese-Ciaccio e Asp, all'Università e alla Regione; nelle more resteranno alla Campanella. La Fondazione potrà continuare a svolgere attività di ricerca e contribuire al percorso formativo della facoltà di Medicina. Pertanto i professori dell'Ateneo continueranno a dirigere le unità operative oncologiche della Fondazione.

Fra l'altro, da un incontro tenutosi all'indomani dell'intesa fra il prefetto Raffaele Cannizzaro ed i rappresentanti sindacali di Cgil Cisl e Uil è emerso che la soluzione della società in house a capitale pubblico, che dovrà assorbire i dipendenti in esubero della Fondazione Campanella fornendo servizi strumentali e prestazioni "in affitto", era stata già ventilata e accolta favorevolmente dall'advisor Kpmg e dall'Agenas come unica via praticabile. Sulla società i sindacati avrebbero dimostrato un certo scetticismo ma Cannizzaro ha impresso una decisiva accelerazione al progetto. Se ne occuperà un tavolo tecnico coordinato dal dirigente Bruno Zito. ◀



Sono stati raccolti circa mille euro al Parco delle bioversità **Sla, servono fondi per la ricerca e soprattutto per assistere i malati**

Danila Letizia

Al Parco della Biodiversità la raccolta fondi è stata fruttuosa per la sezione catanzarese dell'Aisla, associazione italiana sclerosi laterale amiotrofica, la cui referente è Antonia Nisticò.

Il gazebo allestito nella piazzetta alle porte dell'anfiteatro, sotto lo sguardo de "l'uomo che misura le nuvole", ha consentito ai volontari ed ai soci di diffondere le notizie relative a questa patologia, erroneamente fatta passare per molto tempo come la malattia dei calciatori ma che in realtà può colpire tutti. Mille euro sono stati raccolti grazie al buon cuore dei passanti e dei visitatori del parco che hanno ricevuto in cambio una bottiglia di vino Barbera d'Asti donato dalla Camera di Commercio della cittadina piemontese, un modo per sottolineare che è proprio l'interazione umana che può facilitare un percorso difficile di vita com'è quello di chi è colpito dalla Sla, ma anche per i familiari che hanno il compito di assistere, nelle varie evoluzioni degenerative, il cammino dei loro cari.

Il ricavato sarà destinato, ora, unitamente a quello delle altre città italiane, ad un progetto di assistenza che cercherà di sopprimere alle carenze del sistema pubblico in riferimento all'effettiva gestione del quotidiano sanitario e non a cui un malato deve sottoporsi.

Inoltre, fino al 6 ottobre è attivo il numero 4550 che consente di sostenere un'altra raccolta fondi indirizzata ad un progetto di ricerca ben preciso incentrato sullo studio di uno dei geni im-

plicati nello scatenarsi della malattia e che, al momento, è ancora sperimentale su prototipi animali da laboratorio. «In città – ci ha detto la signora Nisticò – ci sono pochi casi conosciuti dall'associazione perché molti preferiscono farsi seguire in altri punti specializzati in Italia, ma la sezione catanzarese è sempre in raccordo con le istituzioni locali per far sì di creare una rete assistenziale che faciliti la vita dei pazienti interessati e rispetto al 2009 qualche passo in avanti è stato fatto; per esempio, il riconoscimento dell'assegno di supporto alle famiglie erogato dalla Regione Calabria, l'individuazione di referenti nelle Asp ed il progetto per l'acquisto di comunicatori, cioè strumenti che aiutano gli ammalati di Sla ad utilizzare, comunque, le corde vocali per emettere suoni riconoscibili. Certo, molto altro si deve fare a sostegno soprattutto della permanenza nel proprio domicilio di questi pazienti con un maggiore supporto tecnico del sistema socio-sanitario».

L'Aisla onlus nazionale è nata nel 1983 con l'obiettivo di diventare il soggetto italiano di riferimento per la tutela, l'assistenza, la cura dei malati di Sla e per lo sviluppo della ricerca scientifica nel campo di una malattia neurodegenerativa che colpisce i motoneuroni e gradualmente limita l'attività muscolare. Al contempo, l'associazione si occupa di divulgare le informazioni relative alla malattia e di stimolare le Istituzioni e gli organismi del Sistema socio-sanitario nazionale, regionale e locale ad una presa in carico adeguata e qualificata dei pazienti. ◀



Il gazebo allestito all'interno del Parco



Il Centro protesi è pronto, ma bisognerà avviarlo con personale specializzato e costose attrezzature

La struttura consegnata all'Inail dopo 15 anni

L'impresa a consegnato ufficialmente all'Inail lo stabile completato nell'ex Centro agroalimentare, l'area gestita dalla Fondazione Terina che ospiterà l'innovativo Centro protesi unico nel Centro-Sud.

Dal quartier generale dell'Istituto nazionale assicurazione contro gli infortuni a Roma è arrivata in città una delegazione guidata dal direttore generale Giuseppe Mezzetti, dal responsabile del patrimonio Carlo Gasperini, accompagnati dai massimi dirigenti regionali dell'ente. Ad accoglierli il direttore generale dell'Asp Gerardo Mancuso e da Pasqualino Scaramuzzino commissario straordinario della Terina.

L'Inail ha preso le chiavi in mano della nuova sede che ospiterà una specie di ospedale in cui saranno curati i traumatizzati bisognosi soprattutto di protesi agli arti, così come avviene nella centrale di Budrio, alle porte di Bologna.

La struttura è passata nella disponibilità dell'Inail che con i dirigenti intervenuti ha parlato di un «momento storico» atteso da anni riguardante un'area che l'ente ritiene strategica per l'intero bacino del Mediterraneo.

Era il 5 febbraio 1998 quando l'allora presidente della Regione Pino Nisticò firmò il protocollo d'intesa sul Centro protesi con l'Inail. Oltre quindici anni che hanno prodotto tantissime attese: la nuova struttura sarà una speciale di ospedale dove si ri-

volgerà tutta quella gente che per un incidente ha perso gli arti o comunque le loro funzioni.

Il protocollo d'intesa dell'epoca prevedeva il ricovero di 40 ammalati dando lavoro a circa 130 tra medici ortopedici e fisiologi, infermieri specializzati, ingegneri, tecnici e personale di servizio. Necessarie anche costose attrezzature all'avanguardia per la costruzione delle protesi.

«Siamo davanti ad una svolta vera e straordinaria per Lamezia e la Calabria. Il Centro protesi è una realtà ormai visibile e che prestissimo sarà concretamente funzionante», dichiara con soddisfazione Scaramuzzino. Che aggiunge: «Negli ultimi mesi il presidente della Regione Giuseppe Scopelliti ha impresso una fortissima accelerazione a questa struttura che ha permesso di recuperare tempo prezioso e colmare almeno in parte un oggettivo ritardo sulla tabella di marcia».

Secondo Scaramuzzino «il presidente del consiglio regionale Franco Talarico, la giunta, l'Asp e la Terina hanno la volontà di portare a termine un progetto avviato oramai da anni e che ha rischiato di perdersi nei meandri di difficoltà ed imprevisti».

Il direttore Mancuso ha affermato che l'Asp e tutta la sua struttura è pronta a dare pieno sostegno al lavoro, oramai in fase conclusiva, che tecnici e dirigenti Inail stanno mettendo in campo. ◀



La visita dei dirigenti Inail



Visite senologiche e ginecologiche alla Lilt **Screening gratuiti per la prevenzione dei tumori femminili**

È stata presentata nella sede provinciale della Lilt, nel corso di una conferenza stampa, la campagna "Nastro rosa 2013" per la prevenzione per il tumore al seno. Per l'occasione, erano presenti Damiano Falco, presidente provinciale Lilt, Giovanni Capocasale assessore provinciale alle Politiche sociali e Antonella Romeo, dirigente scolastico del Liceo Pitagora che fa parte del direttivo della Lilt. Anche quest'anno, grazie alla campagna messa in atto dalla Lilt, le donne crotonesi avranno la possibilità di usufruire gratuitamente di visite senologiche e ginecologiche.

«Per tutto il mese di ottobre – ha spiegato Falco – sottoporremo allo screening 150 donne di età compresa tra i 20 e i 50 anni che saranno sottoposte a visita senologica, ginecologica, pap test». «Qualora i medici – ha aggiunto – lo ritenessero necessario, ma solo per i casi segnalati dalla nostra equipe sanitaria, valuteremo se effettuare anche l'ecografia senologica. Ringraziamo per la collaborazione l'Asp di Crotone, nella persona di Rocco Nostro».

Da ieri è possibile prenotarsi. Basta chiamare al numero della Lilt Crotone, 0962901594, oppure recarsi di persona, dalle 9 e

30 alle 12. «Per evitare spiacevoli disagi – ha precisato Falco – ogni giorno non prenderemo più di 50 prenotazioni e chi chiamerà potrà prenotare soltanto per sé e per un'altra persona».

«Si tratta di un'iniziativa di un'importanza notevole – ha aggiunto l'assessore Capocasale – che ricade in un territorio in profonda crisi economica e che rappresenta un faro per quelle fasce di donne che non si avvicinano agli strumenti della prevenzione per impossibilità di tipo economico». Anche quest'anno in occasione della campagna "Nastro rosa", come avviene in altre città italiane, sarà illuminato di rosa un simbolo della città. «Sarà il liceo Pitagora a tingersi di rosa – ha annunciato Romeo – abbiamo pensato a questo edificio storico, da sempre simbolo di cultura, educazione e per questo mese anche di prevenzione». L'equipe medica che presterà il servizio nell'ambito della campagna è composta da Antonella Poerio (ginecologa), Antonio D'Antonio (endocrinologo), e dagli oncologi Carla Cortese, Angela Marasco, Maria Anania, Domenico Girimonte, dall'ostetrica Patrizia Dattoli, dall'infermiera Miriam Comite. Coordina la campagna Stefano Liperoti. ◀



Giovanni Capocasale, Antonella Romeo e Damiano Falco



CRUCOLI Gaccione: faremo la nostra parte **Volontari dell'Aism dal 12 nelle piazze per raccogliere fondi**

Giacinta Smurra
CRUCOLI

La sezione provinciale dell'Associazione Italiana Sclerosi Multipla presieduta da Luciana Gaccione, sta organizzando l'appuntamento del 12 e del 13 ottobre prossimi, quando come nel resto d'Italia, anche i volontari crotonesi dell'Aism allestiranno i loro gazebo in alcune piazze della Provincia e con la vendita delle mele, raccoglieranno fondi per sostenere la ricerca ed anche l'erogazione di servizi riservati alle persone affette da sclerosi multipla. Quest'anno l'Aism nazionale ha coinvolto gli attori Olcese e Margiotta, insieme a migliaia di volontari impegnati in tutt'Italia.

«Oggi – ha sottolineato Luciana Gaccione – l'Aism è il punto di riferimento per le oltre 65.000 persone e per i loro familiari. L'Associazione crede fermamente che le persone colpite dalla malattia abbiano diritto ad una buona qualità di vita e alla piena integrazione sociale». Dal 1998 l'Aism è, poi, affiancata dalla Fism, la Fondazione Italiana Sclerosi Multipla, anch'essa Onlus, istituita per continuare a

finanziare e promuovere la ricerca scientifica che negli ultimi anni ha fatto molti progressi: «oggi – sottolinea Gaccione – esistono terapie in grado di rallentare la progressione della malattia ma, la causa e la cura risolutiva non sono state ancora trovate». «Grazie ai fondi raccolti con l'iniziativa "la Mela di Aism" – aggiunge la presidente della sezione provinciale dell'associazione – si potrà sostenere anche il programma "Giovani oltre la Sm" che prevede una campagna informativa con convegni, sostegno psicologico per i neo diagnosticati, le coppie». Gaccione ricorda che è possibile anche inviare un Sms solidale di 1 euro al numero 45593 attivo dal 1 al 20 ottobre. La donazione sarà di 2 o 5 euro per ciascuna chiamata fatta allo stesso numero da rete fissa. «Anche in questa iniziativa – conclude Gaccione – la Sezione crotonese intende dare il proprio contributo come sempre fatto affrontando con serietà le campagne nazionali di raccolta fondi e cercando di coprire, con l'aiuto dei volontari e dei ragazzi in servizio civile, il più possibile il territorio crotonese». ◀



Luciana Gaccione



SAN CALOGERO Il Comune vieta l'uso **Acqua non potabile** **Scatta l'allarme** **nel centro storico**

Guido Galati
SAN CALOGERO

L'acqua che alimenta la zona alta del paese non è potabile. Ne ha dato notizia la commissione straordinaria che, sulla base di una dettagliata informativa del dipartimento di prevenzione dell'Asp di Vibo Valentia, ha vietato l'uso del prezioso liquido per consumi umani. Conseguentemente, e fino a nuovo avviso, le utenze comprese tra le vie Silvio Pellico, Catanzaro, viale Aldo Moro e località Torretta, vale a dire di tutta la parte a nord del vecchio centro abitato, dovranno evitare di utilizzare l'acqua per l'igiene orale, la preparazione degli alimenti, il lavaggio di stoviglie ed utensili da cucina nonché di apparecchiature sanitarie e di oggetti per l'infanzia. Nessun divieto, invece, per quanto attiene alla pulizia della casa e al funzionamento degli impianti sanitari.

Il provvedimento della commissione straordinaria che, unitamente al gestore del servizio, si è già attivata per far rientrare l'emergenza in tempi ragionevolmente rapidi, è da mettere in relazione ai risultati degli esami chimici effettuati dall'Arpacal

sui campioni d'acqua prelevati lo scorso primo ottobre all'uscita del serbatoio di Casalello, che, com'è noto, è alimentato dal pozzo di contrada Cucco.

Due i valori risultati fuori norma e che hanno fatto scattare l'allarme: la durezza e i solfati. Il primo parametro, che attiene alla quantità di calcio e di magnesio presenti nell'acqua, supera di 6 gradi quelli consentiti (50) dalla vigente normativa, mentre il secondo, riferito ai composti contenente zolfo, si attesta sui 276 milligrammi per litro contro i 250 fissati dal decreto legislativo n. 31 del 2001.

Sono proprio questi ultimi valori a destare la maggiore preoccupazione per la salute pubblica. Mentre, infatti, la durezza dell'acqua, peraltro già nota a tutta la popolazione che, suo malgrado, va frequentemente incontro a pesanti spese per la riparazione o sostituzione degli impianti domestici corrosi dai sali di calcio e di magnesio, i solfati hanno effetti lassativi e possono provocare disidratazione e irritazioni gastrointestinali. Patologie cui sono soggetti soprattutto i bambini nei confronti dei quali occorre, quindi, usare la massima attenzione. ◀



Una delle strade del centro urbano di San Calogero



Va all'Inail lo stabile del centro protesi

Esulta Scaramuzzino: siamo davanti ad una svolta vera

«Scopelliti ha impresso una fortissima accelerazione all'iter»

«Un momento storico, atteso da anni che riguarda un'area strategica»

«Siamo davanti ad una svolta vera, straordinaria per Lamezia Terme e per la Calabria. Il centro protesi dell'Inail è una realtà ormai visibile che prestissimo sarà concretamente fruibile». Non ha alcun dubbio il commissario della Fondazione Terina, Pasqualino Scaramuzzino, che con queste parole «saluta» la cerimonia di consegna all'Inail dello stabile che dovrà ospitare l'unico centro protesi del centro sud, che si trova nell'area gestita dalla «Terina», e che, non solo rappresenta una sorta di «clone» di quello esistente a Brudio, ma guarderà al bacino del Mediterraneo.

«Negli ultimi mesi – aggiunge Scaramuzzino – il

presidente Scopelliti in persona ha impresso una fortissima accelerazione alla «pratica Inail» che ha permesso di recuperare tempo prezioso e colmare, almeno in parte, un oggettivo ritardo sulla tabella di marcia. Il presidente del consiglio regionale, Francesco Talarico, la Giunta regionale, l'Asp di Catanzaro e la Fondazione Mediterranea Terina – conclude – hanno la volontà di portare a termine un progetto avviato oramai da anni e che ha rischiato di perdersi nei meandri di difficoltà ed imprevisti».

Parole, quelle del commissario della «Terina», cui fanno eco le considerazioni del direttore generale dell'Asp, Gerardo Mancuso, che non manca di sottolineare che

«l'Asp e tutta la sua struttura è pronta a dare pieno sostegno al lavoro, oramai in fase conclusiva, che i tecnici ed i dirigenti Inail stanno mettendo in campo, per far sì che il centro protesi divenga una realtà non più soltanto annunciata o millantata ma sia cosa concreta ed utile al territorio».

Presente alla cerimonia, tra gli altri, anche una delegazione dell'Inail nazionale che, composta dal direttore generale vicario, Giuseppe Mezzetti, dal direttore centrale del patrimonio, Carlo Gasperini, e da numerosi tecnici di area regionale, ha preso consegna di un'opera che è stata oggetto di lavori lunghi anni e che non aveva ancora avuto alcun punto di

definizione.

La struttura, quindi, è ora ufficialmente passata nella disponibilità dell'Inail. Un momento, questo, che, per i dirigenti dell'istituto presenti alla cerimonia svoltasi nell'area industriale, è «un momento storico, atteso da anni e che riguarda un'area che Inail ritiene strategica per l'intero bacino del Mediterraneo».

Al termine della cerimonia, Mancuso, Scaramuzzino ed i dirigenti dell'Inail si sono dati appuntamento a Roma, per la prossima settimana, «onde definire, di concerto con la Regione Calabria, i principali strumenti operativi necessari alla concreta apertura del Centro».

SAVERIA MARIA GIGLIOTTI

lamezia@loradellacalabria.it





Ospedali in aula

Il Consiglio di Stato respinge l'istanza cautelare del comune di Castrovillari e accoglie integralmente le tesi difensive svolte dall'avvocato Oreste Morcavallo nell'interesse del Comune di Acri.

Con ordinanza n. 3911/2013 depositata il 4.10.2013 il Consiglio di Stato - Sez. III (presidente Cirillo, Estensore Spiezia), accogliendo integralmente le tesi difensive svolte dall'avvocato Oreste Morcavallo nell'interesse del Comune di Acri, ha respinto la domanda cautelare di sospensione del decreto del presidente della giunta regionale, in qualità di commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro sanitario, avente ad oggetto "Integrazione riordino rete ospedaliera. Accorpamento unico spoke dei presidi ospedalieri di Castrovillari ed Acri".

I fatti. Con ricorso del 19.8.2013 proposto dinanzi al Consiglio di Stato, il Comune di Castrovillari impugnava l'ordinanza del Tar Calabria - Catanzaro avverso il decreto del presidente della Giunta regionale di riordino della rete ospedaliera sotto vari profili di illegittimità, di violazione del Piano di rientro sanitario, tutte motivazioni riconducibili alla tutela del diritto alla salute, che secondo il Comune appellante sarebbe compromesso.

Si costituivano in giudizio il Comune di Acri con l'avvocato Oreste Morcavallo e l'Azienda sanitaria provinciale di Cosenza, con gli avvocati Giovanni Lauricella e Simona Vercillo, i quali sostenevano l'inammissibilità e la infondatezza del ricorso in appello.

All'udienza del 3.10 in Camera di Consiglio, dopo ampia discussione il Consiglio di Stato respingeva l'istanza cautelare ritenendo che allo stato, dall'attuazione dell'operazione di accorpamento dei due presidi ospedalieri non derivano al Comune di Castrovillari danni da stimarsi gravi ed irreparabili.

«La decisione - commenta l'avvocato Morcavallo - riveste grande rilevanza perché consente l'attuazione del piano di rientro e la riorganizzazione degli ospedali di Acri e Castrovillari riducendo i posti nell'ambito della normativa regionale».



Le molecole del successo

*È stato
il più votato
tra i
candidati
alla carica
di consigliere
Un
significativo
riconosci-
mento per
il lavoro
che il docente
e l'intero
gruppo
di ricerca
di Biologia
applicata
ha portato
avanti in
questi anni*

Nel centro congressi "Beniamino Andreatta" dell'Università della Calabria, si è tenuto il XV Congresso nazionale dell'Aibg, l'Associazione italiana di biologia e genetica generale e molecolare, Società scientifica cui sono iscritti circa 250 tra docenti e ricercatori di tutte le università italiane che afferiscono al Settore scientifico disciplinare della Biologia Applicata (BIO/13).

Il congresso si è aperto con un saluto del Magnifico Rettore, Giovanni Latorre, che ha ringraziato il Comitato direttivo per aver scelto l'Unical per celebrare il Congresso annuale dell'Aibg.

Alla cerimonia inaugurale sono inoltre intervenuti Vincenzo Pezzi, in qualità di presidente del Comitato organizzatore del congresso; Sebastiano Andò, direttore del dipartimento di Farmacia Scienze della salute e della nutrizione dell'Unical; ed il presidente uscente dell'Aibg, Enrico Ginelli, ordinario presso l'Università statale di Milano.

Il congresso, a cui hanno partecipato 160 soci, è stato articolato in 5 sessioni, ognuna delle quali ha ospitato 6 relazioni scientifiche. Sono stati discussi i risultati ottenuti da 30 ricerche selezionate da un Comitato scientifico altamente qualificato tra circa 120 lavori inviati.

Le presentazioni sono state tenute tutte da giovani ricercatori che lavorano in prestigiosi gruppi scientifici italiani. Due tra i 30 lavori



selezionati, in particolare, hanno visto impegnate le ricercatrici dell'Unical Rosa Sirianni e Francesca De Amicis.

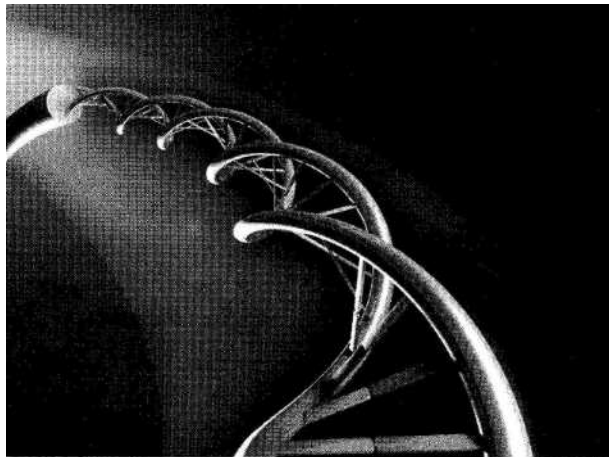
Le tematiche trattate hanno riguardato argomenti di estrema attualità nel campo della Biologia e della Genetica, come ad esempio l'isolamento e la caratterizzazione delle cellule staminali, la risposta cellulare alle condizioni di stress ossidativo, i nuovi meccanismi di regolazione genica, lo studio dei meccanismi cellulari alla base dell'insorgenza di diverse patologie tumorali.

Il congresso è stato estremamente apprezzato da tutti i partecipanti sia per l'efficiente organizzazione ma soprattutto per l'altissima qualità scientifica dei lavori presentati.

Al termine delle sessioni scientifiche si è tenuta l'assemblea annuale dei Soci con all'ordine del giorno le elezioni per il rinnovo del Comitato direttivo Aibg per il triennio 2014-2016.

Il nuovo Comitato direttivo eletto risulta adesso composto dal presidente Stefano Bonatti (Università di Napoli Federico II), dal Segretario-Tesoriere Rossella Manfredini (Università di Modena), dai Consiglieri Vincenzo Pezzi (Università della Calabria), Paola De Filippi (Università di Torino), Alessandro Quattrone (Università di Trento) e Riccardo Alessandro (Università di Palermo).

Pezzi è stato il più votato tra i candidati alla carica di consigliere. Un significativo riconoscimento per il lavoro che il docente dell'Unical e l'intero gruppo di ricerca di Biologia Applicata ha portato avanti in questi anni; un gruppo di ricerca giovane, ma che ha saputo già farsi conoscere ed apprezzare a livello nazionale ed internazionale per il valore e la qualità dell'attività scientifica in cui è impegnato.



Girifalco. Aderiscono Iozzi, Tolone e Loiarro Olivadese alla corte di Renzi Si aspetta la scelta di Vitaliano

di MASSIMOPINNA

GIRIFALCO – Con Renzi. Nel grandemovimento in atto all'interno del Pd, i dirigenti locali prendono posizione. A Girifalco, si dichiara con il sindaco di Firenze Matteo Renzi, anche Vincenzo Olivadese, presidente del circolo Pd di Girifalco. Con Renzi, quindi, mentre a livello regionale, l'ex presidente del Gal Serre Calabresi, sposa la posizione del consigliere regionale del Pd Vincenzo Cicone. "Esprimo vivo apprezzamento per l'impegno politico dell'onorevole Vincenzo Antonio Cicone, rivolto a costruire un Pd meno burocratico - si legge nella nota di Olivadese - Darò il mio contributo per l'elezione di Matteo Renzi a segretario nazionale del Pd". Mentre si attende di conoscere la scelta del segretario del Pd locale Mauro Vitaliano e del capogruppo del centrosinistra "Rinascita per Girifalco" in consiglio comunale, Roberto Iozzi e quella di Pietro Viapiana, hanno già dichiarato il loro appoggio a Renzi, l'ex assessore comunale Rino Tolone, Salvatore Loiarro e Francesco Iozzi. Ai quali si aggiunge Nando Cosco, ex dirigente Asp, alle ultime politiche candidato del Centro Democratico di Bruno Tabacchi, mentre alle ultime regionali era stato candidato del centrodestra, in appoggio a Scopelliti, nella lista di Noi Sud.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Falzea annuncia la revoca dei licenziamenti e risponde alla Cgil: «Approfondirò le loro perplessità»

Campanella, arrivano i soldi

Pagate due mensilità ai dipendenti e una rata alla Roche per i farmaci

di LAURACIMINO

UMORI, notizie altalenanti alla Campanella, con i suoi malati, i medici, i lavoratori, tutto il mondo del centro oncologico. Ieri di nuovo la buona. Sono arrivati i due milioni e trecentomila euro che fondazione aspettava dall'Azienda sanitaria provinciale (Asp). «Abbiamo potuto pagare due delle mensilità ai dipendenti e una rata alla multinazionale Roche» ha detto ieri il presidente della fondazione Paolo Falzea, che ha inoltre annunciato la revoca della procedura di licenziamento che era già partita per i duecentosessantotto lavoratori della fondazione. Ancora. «Gli otto milioni che il giudice del tribunale civile ci ha riconosciuto, e che la Regione ci rende, danno un altro po' di sollievo ai nostri problemi».

Detto questo, il presidente Falzea non condivide il forte scetticismo espresso dai sindacati sull'accordo siglato in prefettura lo scorso primo ottobre, che salva i lavoratori dal licenziamento. «Approfondirò le motivazioni della Cgil su queste perplessità» dice Falzea - ma io in questo momento mi sento di essere sollevato. E' chiaro che tutta la storia della Campanella si profila come una storia difficilissima. Ma siamo più sereni dopo l'accordo politico raggiunto in prefettura. Vuol dire che c'è una volontà di salvare i posti di lavoro. Io non sono convinto che il decreto del Fare sia applicabile al nostro caso. Io credo che se anche l'advisor Kpmg ha espresso parere favorevole su questa soluzione, non dobbiamo allarmarci troppo». Così Paolo Falzea. Ma si rifà sentire anche il sindacato. «Scriveremo una lettera aperta. Le nostre perplessità rimangono tutte. E come an-

nunciato partirà a breve il tavolo tecnico che abbiamo chiesto sullo strumento dell' "in house providing" che a nostro avviso fa acqua da tutte le parti» ha attaccato di nuovo il segretario generale di Cgil l'Unione pubblica Calabria Alfredo Iorno.

E non si placa intanto la preoccupazione da parte dei dipendenti della fondazione che sperano di avere presto un incontro proprio con le sigle sindacali per venire meglio a capo di tutti quei tecnicismi che ancora non sono del tutto chiari riguardo al loro domani. Insomma. Chiari e scuri sul futuro del polo oncologico. Se è vero che negli ultimi mesi la situazione della Campanella è precipitata, negli ultimi dieci giorni è successo di tutto. Il 25 settembre scorso, l'annuncio della chiusura del polo oncologico, del blocco dei ricoveri, della fine delle prestazioni ambulatoriali, i licenziamenti di massa. L'angoscia dei malati, dei lavoratori. Lo scorso primo ottobre, a sorpresa, la soluzione salvagente trovata per i duecentosessantotto lavoratori, con Scopelliti che annuncia inoltre dell'ordinanza del tribunale civile che assegna otto milioni di euro alla Campanella. La grandissima, documentata, perplessità dei sindacati. Ora, finalmente, lo sblocco tanto atteso dei fondi Asp. L'accordo in prefettura, intanto, ha come punto importantissimo il ritorno della ricerca scientifica che la Campanella aveva perso. Il decreto 123 del 2013 sarà infatti modificato con un protocollo di intesa tra università e Regione entro il 30 ottobre, e permetterà alla Campanella di svolgere di nuovo la sua funzione primaria ovvero l'attività di ricerca in campo oncologico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alfredo Iorno



«Non vorremmo che tutti gli impegni già presi restassero lettera morta»

Randagismo, caso irrisolto

Giglio e Rizza chiedono ad Abramo di mettere in pratica le proposte

INCONTRI dopo incontri. Una proposta dietro l'altra per arginare il fenomeno del randagismo. Proposte come ad esempio l'istituzione del cane da quartiere. Ma a tutt'oggi nulla. Ecco perché Antonio Giglio, consigliere comunale capogruppo Sele e Roberto Rizza, consigliere comunale Capogruppo Udc chiedono al sindaco quali saranno i prossimi passi. «Abbiamo protocollo, una interrogazione al sindaco in merito alla questione randagismo, politiche per la tutela dei diritti degli animali e politiche sanitarie». Ricordano che nel corso del bimestre maggio-giugno, dopo numerose istanze formalizzate «si sono svolte sedute straordinarie e ordinarie della commissione competente, quella consiliare permanente igiene e ambiente, ad hoc in merito la questione randagismo e le politiche per la tutela degli animali. Alcune delle suddette commissioni hanno registrato la partecipazione degli attori territoriali competenti, i dirigenti dell'Asp e i rappresentanti legali delle realtà del mondo del volontariato che si occupano di tutela dei diritti degli animali. Nel corso delle commissioni sono state, da parte dei partecipanti e istituzionalmente da parte dei sottoscritti, formalizzate e indirizzate agli uffici al ramo proposte specifiche quali, tra le altre, l'istituzione della figura del cane di quartiere e adozione del nuovo regolamento comunale in merito alla tutela e al benessere degli animali. Peraltro, nello scorso mese di giugno l'Anci, l'Associazione nazionale comuni

italiani, ha sottoscritto un accordo quadro con la federazione italiana associazioni diritti animali e ambiente impegnandosi a promuovere nei comuni del Paese il regolamento-tipo redatto per la tutela degli animali e la loro convivenza con i cittadini». Senza dimenticare che «il sindaco come più volte dichiarato, ha avviato con la provincia - spiegano Giglio e Rizza - tavoli di concertazione atti alla soluzione dell'annoso problema del nuovo canile comunale attualmente ubicato nel perimetro comunale del comune di San Floro». E proprio perché sono quotidiani i casi di cronaca «che vedono come protagonisti sfortunati animali e persone e che quindi non è più possibile tergiversare in merito all'assunzione di responsabilità relative ad una concreta lotta al randagismo e all'affermazione dei principi di buona amministrazione, e che ad oggi non si hanno notizie in merito allo stato di fatto delle proposte avanzate, abbiamo chiesto quindi al sindaco che venga fornita risposta scritta in merito all'oggetto determinato e alle sue intenzioni di condotta relative alla fattispecie in questione. Non vorremmo che tutto ciò di cui si è discusso, e su cui sono stati presi impegni, restasse lettera morta. Condividiamo l'iniziativa di «Fratelli d'Italia» di proporre al sindaco la redazione un'ordinanza che escluda dal perimetro cittadino lo svolgimento di circhi che sfruttano gli animali, iniziativa che in tutta Italia ha trovato ampio consenso bipartisan».



Alcuni cani senza padrone



La storia
**La piccola
 Chiara
 ringrazia
 i ginecologi**

«MI CHIAMO Chiara e nonostante la mia giovane età, ho appena una settimana di vita, so già scrivere. Queste poche righe per esprimere gratitudine al direttore responsabile, all'equipe medica, a tutto il personale infermieristico ed alle ostetriche dell'Unità operativa di Ginecologia e Ostetricia dell'ospedale San Giovanni di Dio di Crotone». Questo l'incipit della lettera a firma di Chiara Rossi, grata ai medici che l'hanno vista nascere. «In particolare volevo ringraziare di vero cuore il dottor Ammirati e l'ostetrica Lopez che mi hanno fatto nascere all'1,26 del 26 settembre scorso, scusandomi per non averli fatti dormire, il dottor Franco Rodio, che ha avuto cura della mia mamma Giuseppina durante tutta la gravidanza con alta professionalità, gentilezza e con grande spirito di sopportazione nei confronti del mio papino Carmine. Una notizia di "buona" sanità farà sicuramente piacere! Grazie a tutti - conclude la lettera - dal primo all'ultimo, per l'efficienza, la professionalità e per la cortesia ed il calore che mi avete dimostrato».



San Calogero Risultati degli esami L'acqua non è potabile

SAN CALOGERO - L'acqua erogata nelle case non è potabile. E' quanto emerso dagli esami effettuati dall'Asp, il primo del mese, sui campioni di acqua prelevati dal personale ispettivo dell'azienda sanitaria nei punti di prelievo uscita Serbatoio Casalello. In pratica, è stato riscontrato un eccesso di solfati. La commissione prefettizia, quindi, che regge le sorti della comunità è subito intervenuta ordinando a tutti «i cittadini i ricadenti nel centro abitato circoscritto nella zona tra le Vie "Silvio Pellico - Catanzaro - A. Moro - Loc. Torretta", di non utilizzare l'acqua proveniente dalla rete idrica pubblica comunale per: uso alimentare, il lavaggio e la preparazione degli alimenti, igiene orale, lavaggio stoviglie o utensili da cucina, lavaggio apparecchiature sanitarie, lavaggio oggetti per l'infanzia (biberon, contenitori pappe, ect.)». L'acqua invece può essere usata per la pulizia della casa, il funzionamento degli impianti sanitari e per l'igiene della persona.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il palazzo municipale di San Calogero

